

CLIMA: ESPERTO, ITALIA RISCHIA E SU RINNOVABILI SAREMO A META'

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - In merito alla strategia anti-Co2 adottata dalla Commissione Ue "l'Italia rischia molto" soprattutto dal punto di vista della competitività mentre sulle rinnovabili l'obiettivo del 17% al 2020 posto dall'Ue potrà essere raggiunto solo a metà: "Anche se riuscissimo a sviluppare tutto il potenziale stimato riusciremmo al massimo ad arrivare all'8,5% di rinnovabili al 2020 contro il 17% che ci chiede Bruxelles". Questo quanto affermato dal direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, intervenendo alla cerimonia di apertura del Master Safe, a Roma. E ancora: "Anche se si arrivasse a tagliare la Co2 del 20% al 2020 - ha sottolineato Clini - lo sforzo europeo peserebbe a livello globale per appena un -4%". "Abbiamo preferito continuare a ragionare come fatto con Kyoto", ha aggiunto, "fissando un tetto e poi procedendo alla ripartizione tra Stati". Un approccio "amministrativo e burocratico" che "non favorisce investimenti in innovazione tecnologica, nuovo nucleare, efficienza energetica". Secondo il responsabile della segreteria tecnica della direzione Energia del ministero Sviluppo Economico, Luciano Barra, "l'ambiente è una preoccupazione da Paesi ricchi, ma se vogliamo tenere alta l'attenzione dei cittadini nei confronti di queste problematiche dobbiamo essere attenti alla sicurezza energetica e ai costi". Per il commissario dell'Autorità per l'Energia, Tullio Fanelli, arrivare al 17% di rinnovabili chiesto dall'Ue richiederà un riassetto strutturale del sistema elettrico: "Gestire 100 TWh di rinnovabili è una sfida". Durante l'incontro è stato presentato il progetto Management of Emissions Trading (Met), realizzato da Safe con il supporto del ministero dell'Ambiente e rivolto alle imprese per affrontare le nuove sfide di riduzione delle emissioni di CO2. Il portale è disponibile gratuitamente, previa registrazione, su www.metonline.it. (ANSA). GU
25/01/2008 20:20

Safe-Minambiente: nasce Met

Il nuovo servizio di informazione e formazione sul tema dell'emission trading per le imprese

Roma, 29 gennaio - Safe ha realizzato, con il supporto del ministero dell'Ambiente, un servizio di informazione e formazione sul tema dell'emission trading riservato alle imprese.

Il progetto Met - Management of Emissions Trading mette a disposizione degli operatori una piattaforma web per consentire l'accesso privilegiato a informazioni, documenti relativi all'Emissions Trading alle più importanti novità sul tema, alle best practices di realtà nazionali e internazionali, oltre alle modalità di carattere operativo necessarie nell'adempimento degli obblighi imposti dalla Direttiva Ets.

Il progetto è stato presentato in anteprima durante l'incontro "Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?" (QE 25/1).



Invia a.. Spedito da

Le rinnovabili, sogno nel cassetto? La risposta nella nuova ricerca Safe

Roma, 4 febbraio – “Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?” Ne hanno discusso a Palazzo Rospigliosi a Roma Raffaele Chiulli, presidente Safe (Sostenibilità ambientale fonti energetiche, associazione no-profit, centro di eccellenza per l'energia e l'ambiente, www.safeonline.it), Corrado Clini, direttore generale ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Tullio Maria Faneili, commissario dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e Luciano Barra, direttore Mse. Insieme a loro cariche istituzionali, rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e manager delle aziende.

“In uno scenario internazionale complesso e caratterizzato da sfide connesse alla

la leadership verso un percorso di sviluppo sostenibile”, ha dichiarato nell’occasione Raffaele Chiulli. Che ha proseguito con un allarme, “occorre tenere nella dovuta considerazione anche il fattore competitività”, mettendo tutti d’accordo. Mentre Adriano Piglia, presentando la nuova ricerca del centro studi Safe, “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?” (il libro è edito da Fabiano editore e Quotidiano Energia con l’obiettivo di contribuire a diffondere una coscienza comune sulle concrete opportunità offerte dalle fonti rinnovabili e sul reale apporto al soddisfacimento dei fabbisogni energetici, ha affermato che “se è vero che siamo dinanzi ad una sfida energetica ed ambientale senza precedenti, è altrettanto vero che la sua soluzione passa soprattutto per un cambiamento culturale e dei comportamenti a livello collettivo e individuale”. In questo senso lo studio Safe intende fornire un contributo coraggioso e fuori dal coro.

Durante l’incontro Giulia Dramis di Safe ha presentato il progetto Met – Management of emissions trading – realizzato da Safe con il supporto del ministero dell’Ambiente e rivolto alle imprese per affrontare le nuove sfide di riduzione delle emissioni di CO2. Il portale è disponibile gratuitamente, previa registrazione, su www.metonline.it .



sei in: [Home](#) > [Rinnovabili](#) > [Generale](#)

[Stampa articolo](#) [Segnala articolo](#)

Appuntamento

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni



Roma (Palazzo Rospigliosi),
25 Gennaio 2008

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo.

Roma (Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio, 43)
25 gennaio 2007, ore 09.30

Incontro organizzato in occasione della Cerimonia di Apertura della IX edizione del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" organizzato da Safe, il Presidente dott. Raffaele Chiulli.

All’evento interverranno le più alte cariche istituzionali, rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.

L'incontro sarà inoltre occasione per la presentazione dell'ultima ricerca del Centro Studi Safe "Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?"

Per motivi di carattere organizzativo è necessario confermare la partecipazione entro il 18 gennaio 2008 a: Stefania Geri

e-mail: segreteria@safeonline.it

Tel 06.53272239, Fax 06.53279644



Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?

Ne hanno discusso a Palazzo Rospigliosi, Roma - Via XXIV Maggio, 43, tra gli altri: Raffaele Chiulli - Presidente Safe, Corrado Clini - Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Tullio Maria Fanelli - Commissario dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Luciano Barra - Direttore MSE le più alte cariche istituzionali, rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende. Ha aperto i lavori dell'incontro Raffaele Chiulli il quale ha sottolineato come in uno scenario internazionale complesso e caratterizzato da sfide connesse alla crescente domanda di risorse energetiche, l'Europa appare determinata a mantenere la leadership verso un percorso di sviluppo sostenibile. Occorre tenere però nella dovuta considerazione anche il fattore competitività, questo l'allarme lanciato dal Presidente Safe, al quale si sono associati numerosi partecipanti all'incontro. Tra questi Adriano Piglia il quale, in occasione della presentazione della nuova ricerca del Centro Studi Safe libro "Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?" (edito da Fabiano Editore e Quotidiano Energia con l'obiettivo di contribuire a diffondere una coscienza comune sulle concrete opportunità offerte dalle fonti rinnovabili e sul reale apporto al soddisfacimento dei fabbisogni energetici) ha affermato che se è vero che siamo dinanzi ad una sfida energetica ed ambientale senza precedenti, è altrettanto vero che la sua soluzione passa soprattutto per un cambiamento "culturale" e dei comportamenti a livello collettivo e individuale. In questo senso lo studio Safe intende fornire un contributo coraggioso e fuori dal coro verso i cambiamenti da tutti auspicati per affrontare e superare quella che viene definita la sfida del secolo. Prendendo le mosse da quanto dichiarato da Raffaele Chiulli, Corrado Clini ha manifestato perplessità sull'efficacia dei recenti provvedimenti europei, ponendo

all'attenzione della platea il fatto che il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 20% avrebbe un impatto globale di solo -4%, senza favorire, peraltro investimenti in innovazione tecnologica, nuovo nucleare ed efficienza energetica. Risulta infatti poco comprensibile il limite imposto all'utilizzo del Clean Development Mechanism (CDM). Altrettanto dubbioso è apparso poi Clini sull'obiettivo imposto all'Italia di raggiungere il 17% dell'energia primaria da fonti rinnovabili, che apparirebbe incompatibile con il potenziale massimo raggiungibile dal paese. Sulla stessa posizione di Corrado Clini, Luciano Barra, il quale ha evidenziato l'"eurocentrismo" emerso nelle recenti proposte di direttiva. Egli ha inoltre ricordato che il nostro Paese presenta purtroppo dei ritardi infrastrutturali da colmare oltre che delle complessità di non poco conto legate alle inefficienze amministrative che andranno probabilmente a gravare sul raggiungimento degli obiettivi comunitari. Tullio Maria Fanelli ha invece incentrato il suo intervento sui costi attuali per l'implementazione delle politiche di promozione delle fonti rinnovabili nei prossimi anni, ancora prima dell'eventuale approvazione ed entrata in vigore dei recenti provvedimenti comunitari. Si tratta di cifre importanti: circa 4,5 miliardi di euro l'anno per le FER, di cui la maggior parte sarà legata al meccanismo dei Certificati Verdi (2,5 miliardi). Non è possibile, invece, dare risposta all'impatto dei nuovi obiettivi imposti da Bruxelles, anche in considerazione del necessario adeguamento strutturale richiesto al sistema elettrico italiano. Durante l'incontro Giulia Dramis - Safe, ha presentato il progetto MET - Management of Emissions Trading, realizzato da Safe con il supporto del Ministero dell'Ambiente e rivolto alle imprese per affrontare le nuove sfide di riduzione delle emissioni di CO₂. Il portale è disponibile gratuitamente, previa registrazione, su www.metonline.it. A sottolineare la straordinaria importanza e l'opportunità offerta dal progetto è Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ormai indiscussa autorità in materia, il quale ha affermato: "Nell'attuale contesto, caratterizzato da una rapida evoluzione delle coordinate di riferimento sui temi ambientali è importante dare alle imprese e al sistema produttivo nel suo complesso un segnale positivo e concreto. In questo senso le imprese soggette alla Direttiva Emission Trading hanno da ora in poi a disposizione, grazie a MET - Management of Emissions Trading, uno strumento tangibile ed efficace per consentire un'adeguata informazione e formazione sulle politiche per la sicurezza del clima." Concordando con quanto affermato da Corrado Clini il presidente di Safe, Raffaele Chiulli, ha inoltre dichiarato: "Safe costituisce ormai da tempo una realtà consolidata nel settore energia e ambiente ed è da anni impegnata sul tema delle politiche per la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti e dell'impatto sul sistema produttivo. Pertanto la realizzazione di questo servizio è stato lo sbocco naturale di una serie di momenti di confronto sia con le imprese che con le istituzioni di riferimento, come il ministero dell'Ambiente, che vedono in Safe quel soggetto indipendente che può costituire un punto di riferimento su un tema così complesso e delicato."



Eventi Manifestazioni

venerdì 18 gennaio 2008

 Stampa |  Aumenta |  Diminuisci |  |

Cerimonia apertura Master Safe

In occasione della cerimonia di apertura della IX edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche organizzato da Safe (Roma, **25 gennaio**), si svolgerà un incontro sul tema “Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?”. Nella stessa occasione verrà presentata anche l'ultima edizione della ricerca del Centro Studi Safe su “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?”. Info: Stefania Geri, Safe, tel. 06 53272239; www.safeonline.it.

29 gennaio 2008

Ue 2020, Piglia (Safe): alzare la posta è imprudente “Le rinnovabili non sono, per ora, la soluzione al problema energetico”



Roma, 29 gennaio - Gli obiettivi Ue al 2020, l'impegno italiano, l'importanza delle rinnovabili nel mix energetico nazionale, il possibile apporto del risparmio, il ruolo dell'informazione: questi i temi di un colloquio con Adriano Piglia, direttore del Centro Studi Safe, in occasione della pubblicazione del suo ultimo libro “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?” edito da Fabiano Editore in collaborazione con Quotidiano Energia, per la collana Safe, presentato nei giorni scorsi in occasione di un convegno, a Roma (QE 25/1).

D. Proprio alla vigilia della presentazione del suo libro la Commissione Ue ha definito gli obiettivi vincolanti al 2020 per le rinnovabili per i 27 Paesi Membri. Per l'Italia il target fissato è pari al 17% dei consumi nazionali. E' un obiettivo raggiungibile oppure, come sostengono in molti, perseguibile solo al prezzo di oneri troppo pesanti per il nostro sistema economico?

R. “Sono piuttosto scettico sulla validità del pacchetto 2020 della UE. Non credo sia una buona idea riproporre una ricetta che ha funzionato poco e male: fissare un tetto di emissioni, negoziare il burden sharing, emettere le direttive e bacchettare i ritardatari.

Per il 2010 la UE si proponeva, infatti, di raggiungere il 12% di fonti rinnovabili nel soddisfacimento dei consumi energetici, di generare da esse il 25% di energia elettrica e di ridurre dell'8% le emissioni di gas climalteranti.

Con ogni probabilità, nessuno di questi obiettivi sarà raggiunto. Alzare così tanto la posta per il 2020 è quindi, a dir poco, imprudente; farlo in modo unilaterale è semplicemente masochistico.

Per quanto riguarda l'Italia, il position paper mandato a Bruxelles lo scorso settembre parlava di un potenziale massimo del 15% di rinnovabili al 2020, che già era obiettivo molto ambizioso e soggetto a parecchi caveat, tutti espressi nel testo della comunicazione. Forse a Bruxelles sono sordi o non sanno leggere. Il target del 17% che ci è stato assegnato è ancor più alto ed i costi saranno certamente non indifferenti. Ad esempio, ogni nuovo TWh generato da rinnovabili, con gli incentivi della finanziaria 2008, ci potrebbe costare circa 200 milioni di euro. Visto che si pensa di raddoppiare il quantitativo di energia elettrica prodotto da rinnovabili (oggi intorno a circa 50 TWh) stiamo parlando di un onere 20 miliardi di euro l'anno. A questo andrebbero aggiunti gli oneri derivanti dal 10% di biocombustibili e tutto il resto. Sono le dimensioni di una finanziaria pesante. Non credo che ce lo possiamo permettere. Il target andrà rinegoziato e rivisto.

Giudico poi assurdo limitare al 3%, come fa la proposta di direttiva, il contributo massimo dei meccanismi flessibili. E' un atteggiamento non soltanto contraddittorio, ma pericoloso, anche questo da rivedere in fretta. Rischiamo, infatti, di continuare nel processo di delocalizzazione degli impianti industriali e di restare da soli a ridurre le emissioni dopo il 2012 con il risultato che, anche ammettendo che la UE riducesse le emissioni del 20% e gli altri paesi non le aumentassero, le emissioni globali sul pianeta si ridurrebbero del solo 3%. Un grosso sacrificio per niente”.

D. Dalla lettura del libro emerge un dato chiaro, ovvero che le fonti rinnovabili non possono risolvere i due problemi fondamentali del mercato energetico: l'aumento crescente del prezzo delle risorse e la sicurezza degli approvvigionamenti. E' così?

R. “Affermare, come si tende spesso a fare, che le fonti rinnovabili sono “la” soluzione dei nostri problemi energetici è semplificare grossolanamente una situazione complicata che comporta delicati ed indispensabili equilibri fra politiche ambientali, industriali, sociali e di sviluppo. Le fonti rinnovabili hanno pregi notevoli: riduzione dei rischi di approvvigionamento, diversificazione delle fonti, nuova occupazione in settori innovativi, ma non sono la panacea di tutti i mali. Vanno nella direzione giusta e vanno sviluppate, ma fino a quando non si reggeranno economicamente da sole, non potranno essere usate per calmierare il prezzo delle altre fonti energetiche e gli incentivi troppo generosi andranno nella direzione opposta.

Tuttavia il nostro paese, che ha rinunciato al nucleare e che continua a mostrare scarsa simpatia per il carbone, non si può permettere il lusso di trascurarle e deve quindi incentivarle in modo intelligente fino a quando sarà necessario. Abbiamo infatti bisogno di tutto quello che possiamo mettere in campo per soddisfare i nostri fabbisogni energetici ed assicurare che il nostro sistema industriale possa continuare a competere in una economia che, piaccia o no, è ormai globale”.

D. Lei ha definito il risparmio “l'energia rinnovabile più preziosa”. La Finanziaria 2008 ha previsto una serie di misure a sostegno come l'avvio di un apposito fondo e l'incentivo per interventi nel settore civile. Sono provvedimenti sufficienti?

R. “Se è per questo esistevano misure di supporto anche nella finanziaria dello scorso anno. Sono provvedimenti che vanno nella direzione giusta, ma non sono sufficienti. Non si tratta di una questione di soldi, il problema è culturale. Fino a venti anni fa l'Italia aveva la migliore efficienza energetica in Europa e fra le prime nel mondo. Poco per volta i paesi che in questa classifica ci stavano dietro hanno recuperato, mentre noi siamo rimasti fermi. Ci vuole più coraggio e determinazione per far cambiare alcune brutte abitudini che abbiamo contratto a livello individual

ed iniziare a far uso dell'energia in modo più razionale. Tra l'altro, coinvolgendo tutti, si potrebbero ottenere risultati significativi senza dover spendere una fortuna. L'industria ha sufficienti motivazioni economiche per cavarsela da sola”.

D. Qual è il ritardo del nostro Paese rispetto all'Europa?

R. “Questo è un luogo comune che non ha supporto alcuno dai dati numerici. Non siamo la maglia nera o il Malabrocca dell'Europa. I dati che l'Agenzia Internazionale dell'Energia ha pubblicato la scorsa estate mostrano che nel 2005, quando si include nelle statistiche il contributo dalle fonti idrica e geotermica, l'Italia usa per soddisfare i suoi fabbisogni una percentuale di rinnovabili superiore a quella di Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. Questa percentuale è anche superiore a quella degli Stati Uniti, del Giappone e della media dei paesi dell'Ocse. Ovviamente c'è chi fa meglio di noi e bisognerebbe copiare le iniziative che hanno dato i migliori risultati”.

D. Di ambiente e fonti rinnovabili si è parlato molto sia in occasione del World Energy Congress di Roma. Poi si è svolta la Conferenza Onu sui cambiamenti climatici di Bali. Qual è la sua opinione sulle conclusioni emerse dalle due assise?

R. “Per quanto riguarda il Wec sono rimasto piuttosto deluso dalla mancanza di nuove idee. Sono ormai anni che ci ripetiamo addosso le stesse cose. Bali ha invece confermato che riproporre una minestra scaldata non è una buona idea. Pretendere poi che altri la gradiscano, dopo averla rifiutata dieci anni fa, è atteggiamento perdente, se non addirittura arrogante. Se vogliamo, come dobbiamo, per una serie di buone ragioni, ottenere che anche i Paesi emergenti partecipino alla soluzione di un problema ritenuto globale, dobbiamo cambiare approccio ed abbandonare il vecchio schema di comando e controllo. Fissiamo dei parametri e/o degli standard verso i quali far convergere tutti nel tempo ed allarghiamo veramente la cooperazione internazionale prevista dai meccanismi flessibili, altrimenti non andremo da nessuna parte e resteremo col cerino in mano”.

D. Tornando per un attimo al libro Safe: che ruolo può avere oggi l'informazione e l'addestramento professionale e culturale per lo sviluppo di questo settore?

R “L'informazione ha un ruolo fondamentale. Un problema che qualcuno ha definito come la sfida del secolo si può risolvere soltanto con il coinvolgimento di tutti i cittadini e per ottenerlo è indispensabile che i media forniscano spiegazioni accurate e dati, evitando opinioni interessate. Si assiste, invece, troppo spesso a titoli o annunci ad effetto, che sovente deformano e a volte distorcono la realtà dei fatti.

Sull'altro fronte, quello della formazione professionale in campo energetico, il mondo industriale sente la crescente esigenza di poter contare su persone che abbiano una visione multidisciplinare, e che siano capaci di collegare le innumerevoli sfaccettature che presenta una gestione corretta delle risorse energetiche. In questo settore Safe cerca di far convergere istituzioni, industria e mondo scientifico per dare una visione il più possibile completa ed obiettiva delle varie problematiche.

E' il nostro piccolo contributo al cambiamento che dovremo inevitabilmente affrontare se non vogliamo scivolare, senza accorgercene, fuori dal novero degli otto paesi più importanti del mondo”.

Master Safe sulla “Gestione delle risorse energetiche”

In occasione della Cerimonia di Apertura della IX edizione del Master in "Gestione delle Risorse Energetiche" organizzato da Safe, è stato organizzato un incontro sul tema:

“Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?”. L’incontro si terrà venerdì 25 gennaio 2007, ore 09.30, Palazzo Rospigliosi, Roma - Via XXIV Maggio, 43. L’incontro sarà inoltre occasione per la presentazione dell’ultima ricerca del Centro Studi Safe “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?”

Per motivi di carattere organizzativo è necessario confermare la partecipazione entro il 18 gennaio 2008 a: Stefania Geri, e-mail segreteria@safeonline.it, Tel 06.53272239, Fax 06.53279644.



Ambiente e Sicurezza

lunedì 28 gennaio 2008

Ets, online sito Safe per imprese

Una piattaforma web per fornire informazioni e documenti relativi all'Emission Trading System alle imprese: è il Met, Management of emission trading, un servizio realizzato da Safe (Sostenibilità ambientale fonti energetiche) in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. Il progetto, presentato venerdì a Roma, mette a disposizione degli operatori un sito in cui è possibile trovare informazioni, documenti, best practics di realtà nazionali e

internazionali e le modalità di carattere operativo necessarie per rispettare gli obblighi imposti dalla direttiva Ets. Il portale è disponibile gratuitamente ed è richiesta solo la registrazione. “La realizzazione di questo servizio - ha spiegato il presidente di Safe, Raffaele Chiulli - è stato lo sbocco naturale di una serie di momenti di confronto sia con le imprese che con le istituzioni di riferimento, come il ministero dell'Ambiente, che vedono in Safe quel soggetto indipendente che può costituire un punto di riferimento su un tema così complesso e delicato”.



Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Master Safe e convegno

“Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?": è il convegno organizzato da Safe, che si terrà a Roma il 25 gennaio alle ore 09.30 presso Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio, 43, in occasione della cerimonia d'inaugurazione del Master in gestione delle risorse energetiche. L'incontro si aprirà con la presentazione della ricerca del Centro Studi Safe “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?” a cura del Direttore Adriano Piglia. Info: www.safeonline.it

GDO
1144 pdv x 38 insegne
+ 5 milioni di contatti
giornalieri = GDO
02 - 454101

r **RINNOVABILI.IT**
quotidiano d'informazione sulle fonti rinnovabili
direttore Mauro Spagnolo

News

a cura della Redazione: F. Biagioli,
F. Balicchi, G. Cenci, G. Di Nora, A. Mogliani, A. Mori

Rassegna stampa »

Roma, 25 gennaio 08

Il tema dell'Emissions Trading

Progetto Met: per aiutare le imprese a ridurre la CO2

Un nuovo servizio per andare incontro alle ultime sfide di riduzione delle emissioni di gas serra, informati e formati

E' una sfida impegnativa quella che il sistema industriale europeo si trova attualmente a dover affrontare, soprattutto in seguito al crescente impatto che il Protocollo di Kyoto e la Direttiva Emissions Trading stanno avendo sulle attività di business delle imprese. E proprio per andare in contro a quest'ultime che Safe, con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, ha realizzato il progetto Met ovvero Management of Emissions Trading. Un servizio accurato che, attraverso una piattaforma web a disposizione degli operatori, consentirà l'accesso privilegiato a informazioni, documenti e novità sul tema dell'Emissions Trading. Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha così commentato il progetto: "Nell'attuale contesto, caratterizzato da una rapida evoluzione delle coordinate di riferimento sui temi ambientali è importante dare alle imprese e al sistema produttivo nel suo complesso un segnale positivo e concreto. In

questo senso le imprese soggette alla Direttiva Emission Trading hanno da ora in poi a disposizione, grazie a Met – Management of Emissions Trading, uno strumento tangibile ed efficace per consentire un'adeguata informazione e formazione sulle politiche per la sicurezza del clima". L'anteprima della presentazione del progetto Met si terrà in occasione dell'incontro organizzato da Safe, venerdì 25 gennaio 2008 a Roma, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente: "Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?" .

Ue 2020: “Sfida immane”, Italia a rischio *Dura presa di posizione di Clini (Minambiente) e Barra (Mse). Fanelli (Autorità): il problema del dispacciamento delle rinnovabili*

di Romina Maurizi



Roma, 25 gennaio - Con il Governo in crisi sono i tecnici ad entrare nel dettaglio del pacchetto clima-energia Ue e lo fanno contestandone approccio e contenuti, pur sottolineando che il negoziato vero parte ora (QE 24/1). L'occasione è stata la cerimonia di apertura del Master Safe, oggi a Roma, con la presentazione del libro del Centro Studi Safe “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?” (edito da Fabiano Editore in collaborazione con QE-Quotidiano Energia).

Il primo a bocciare i provvedimenti su rinnovabili e CO2 è il direttore generale del Minambiente, **Corrado Clini**. “Nonostante il fallimento di Bali”, e quindi la possibilità di arrivare ad un accordo globale per il taglio delle emissioni di CO2, la Ue ha continuato a perseguire una strategia unilaterale di dubbia efficacia. Anche se si arrivasse a tagliare la CO2 del 20% al 2020, spiega Clini, lo sforzo europeo peserebbe a livello globale per appena un -4%. “Abbiamo preferito continuare a ragionare come fatto con Kyoto”, ha aggiunto, “fissando un tetto e poi procedendo alla ripartizione tra Stati”: un approccio “amministrativo e burocratico” che “non favorisce investimenti in innovazione tecnologica, nuovo nucleare, efficienza energetica”. Sempre rimanendo sull'obiettivo CO2, il direttore generale del Minambiente si è soffermato su quello che, a suo giudizio, è un grave limite dello schema di direttiva, ossia il freno ai **Clean development mechanism** (Cdm). Una scelta “curiosa” visto che la Ue vuole divenire “motore e hub dell'innovazione a livello mondiale” e quindi “dovrebbe incentivare ad investire laddove le emissioni crescono, ad esempio in Cina e India”. Si sceglie invece di limitare al 3% il ricorso a questi meccanismi flessibili. Tra

l'altro, "i Cdm sono una delle poche cose positive introdotte da Kyoto che proprio ora cominciano a funzionare". Un altro aspetto sottovalutato nella strategia per la CO2, nonostante gli avvertimenti di Francia, Germania e Gran Bretagna, sono, per Clini, gli effetti sulla competitività delle imprese europee. Peggio ancora, questa "sottovalutazione" porta con sé un forte pericolo di "delocalizzazione" in quei Paesi privi di limiti così stringenti. "L'Italia rischia molto", ha commentato.

Ancora più drammatico il quadro tratteggiato per il target rinnovabili: "anche se riuscissimo a sviluppare tutto il potenziale stimato riusciremmo al massimo ad arrivare all'8,5% di rinnovabili al 2020 contro il 17% che ci chiede Bruxelles". Il direttore del Minambiente ha ricordato, tra l'altro, il limite tecnologico del nostro Paese nel settore rinnovabili, invitando a puntare "molto sulle interconnessioni con i Paesi dell'area mediterranea e balcanica". Critico poi sul "coinvolgimento delle imprese avvenuto ancora una volta a valle di decisioni già prese". Tuttavia molto si può fare, ha concluso, perché la trattativa comincia adesso.

Sulla stessa linea il responsabile della segreteria tecnica della direzione Energia del Mse, **Luciano Barra**. Anche lui si è detto molto perplesso sull'eurocentrismo che ha ispirato l'azione di Bruxelles. La prima parola d'ordine lanciata da Barra è stata "integrazione". "L'ambiente è una preoccupazione da Paesi ricchi, ma se vogliamo tenere alta l'attenzione dei cittadini nei confronti di queste problematiche dobbiamo essere attenti alla sicurezza energetica e ai costi". Barra ha poi rovesciato il discorso, "fatto il 20% di rinnovabili, resta da fare l'80%" e quindi tornano tutti i problemi legati ai ritardi infrastrutturali dell'Italia. Anche all'interno delle stesse rinnovabili ci sono una serie di vincoli da tenere presenti dati dalla concorrenza degli altri usi, com'è il caso dell'idroelettrico, delle biomasse, dei biocarburanti ("anche la Ue se n'è accorta"). Integrazione significa altresì integrazione "geografica" e quindi interconnessioni con i Paesi dell'area mediterranea.

Ma anche Barra non ha dubbi: il 20% è una "sfida immane". La seconda parola d'ordine a cui si dovrebbe ispirare la nostra azione è efficienza energetica, ma anche amministrativa. Gli incentivi italiani alle rinnovabili sono, osserva, "i più alti al mondo probabilmente perché servono a finanziare le inefficienze del nostro sistema ad esempio per la lentezza dei percorsi autorizzativi".

La giornata si è conclusa con l'intervento del commissario dell'Autorità per l'Energia, **Tullio Fanelli**, che ha innanzitutto fatto i conti di quanto ci costeranno le rinnovabili nei prossimi anni solo sulla base della legislazione vigente, ossia escludendo i nuovi impegni. In tutto si stimano 4,5 miliardi di euro l'anno così suddivisi: 1 miliardo per il fotovoltaico, 1 per miliardo per gli incentivi Cip 6 alla vere rinnovabili e 2,5 miliardi di certificati verdi. Quanto ci costerà invece il 17% chiesto dalla Ue martedì non è possibile saperlo per ora, ha aggiunto. Ma al di là della spesa, esiste anche un

problema di dispacciamento. Arrivare al 17% implica, ha concluso, un riassetto strutturale del sistema elettrico: “gestire 100 TWh di rinnovabili è una sfida”. Credibile? Fanelli, come gli altri, non sa dare una risposta.



Venerdì 25 Gennaio - Ore 09.30 — Roma

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?

Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio 43

Il sistema industriale europeo si trova ad affrontare una sfida impegnativa. Il Protocollo di Kyoto e la Direttiva Emissions Trading stanno avendo un impatto crescente sulle attività delle imprese. Safe ha realizzato, con il supporto del Ministero dell’Ambiente, un servizio di informazione e formazione sul tema dell’Emissions Trading riservato alle imprese. Il progetto MET - Management of Emissions Trading - mette a disposizione degli operatori una piattaforma web per consentire l’accesso a informazioni, documenti relativi all’Emissions Trading, alle più importanti novità sul tema, alle best practices di realtà nazionali ed internazionali, oltre alle modalità di carattere operativo necessarie nell’adempimento degli obblighi imposti dalla Direttiva ETS.

Tipologia: convegno

Partecipanti:

Enrico Letta

Tullio Maria Fanelli

Accesso: pubblico

Riferimenti:

Safe - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche

Via Duchessa di Galliera, 63 - 00151 Roma

Tel. 06.53272239

Fax 06.53279644

email safe@safeonline.it

Risorse Web: [SAFE](#)

“Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?”

Presentato oggi il nuovo libro della Collana Safe, edito da Fabiano Editore in collaborazione con Quotidiano Energia



Roma, 25 gennaio - Qual è il potenziale delle fonti rinnovabili? C'è qualche controindicazione al loro utilizzo? Quanto costa incentivare queste fonti? Sono realistici gli obiettivi della Ue per il 2020? Siamo davvero così in ritardo nello sviluppo del settore rispetto agli altri Paesi? Questi i principali interrogativi ai quali cerca di dare una risposta **Adriano Piglia**, direttore del **Centro Studi Safe**, nel suo ultimo libro “*Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?*” edito da **Fabiano Editore** in collaborazione con **QE Quotidiano Energia**, per la collana Safe.

Dopo aver affrontato nelle due precedenti pubblicazioni (“*Petrolio, ieri e oggi. E domani?*” - QE 9/1/06 e “*Carbone: vita, morte o miracoli?*” - QE 25/1/07) le tematiche legate alle fonti fossili tradizionali, l'Autore esplora la nuova frontiera energetica, le fonti rinnovabili, attraverso una completa descrizione della situazione a livello nazionale, ma anche comunitario e internazionale. Carbon Tax, Emission Trading, Cdm e Ji vengono spiegati attraverso un linguaggio chiaro e comprensibile, consentendo una agevole lettura anche ai non esperti del settore (che trovano utili strumenti anche nell'Appendice e nel Glossario).

Per informazioni: safe@safeonline.it.

Adriano Piglia, “Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto ?”, Fabiano Editore, Canelli (AT) 2008, pp 203.

Ue 2020, perché la Commissione ha adottato il pacchetto?
Gli interrogativi di Edipower e Edf Italia

Roma, 25 gennaio - “Ma se i principali Paesi europei erano contrari al pacchetto clima” perché la Commissione lo ha adottato? E’ l’interrogativo sollevato oggi dall’a.d. di Edipower, Giulio Del Ninno, nel corso della cerimonia di apertura del Mster Safe.

Dopo aver ascoltato le critiche del direttore generale del Minambiente, Corrado Clini, che ha parlato di rischio per l’Italia dal target CO2 e del capo della segreteria tecnica della DG energia del Mse, Luciano Barra, ha definito l’obiettivo rinnovabili una sfida “immane” e alla luce delle critiche di Francia, Germania e GB, Del Ninno si è chiesto in sostanza come mai abbiamo assistito ad un replay di Kyoto. L’a.d. della ex Genco ha inoltre paventato il rischio che fare forti investimenti all’estero sulle rinnovabili (l’unica strada possibile, a quanto pare, per centrare il 17% al 2020, ndr) possa ridurre l’impegno delle aziende in Italia, invitando poi a iniziare a parlare di nucleare in maniera seria.

Il presidente di Edf Italia, Bruno D’Onghia, ha ironizzato invece sul fatto che il 20-20-20 europeo nel nostro Paese diventa 4 volte 20 perché bisogna fare i conti anche con le 20 Regioni italiane. “Non esistono in Italia”, ha spiegato, due Regioni che, ad esempio, abbiano le stesse procedure autorizzative per gli impianti fotovoltaici. “Prima di pensare al nucleare”, ha concluso, “ci sono insomma tante cose da sistemare”.

scheda aggiornata al 22 gennaio 2008



 Regione Emilia-Romagna

cerca >



EVENTI E MANIFESTAZIONI

Master in “Gestione delle risorse energetiche”

25 gennaio 2008 - Palazzo Rospigliosi, via XXIV Maggio 43, Roma, ore 9.30

Appuntamento a Palazzo Rospigliosi (Roma) con la Cerimonia di Apertura della IX edizione del Master in “Gestione delle risorse energetiche”.

Seguirà l’incontro sul tema “Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?”

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni



Venerdì 25 gennaio 2008 ore 9:30

Palazzo Rospigliosi - Via XXIV Maggio, 43 - Roma

In occasione della cerimonia di apertura della IX Edizione del "Master in Gestione delle Risorse Energetiche", Il Presidente della Safe Dr. Raffaele Chiulli ha il piacere di invitarVi all'incontro sul tema:

Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema produttivo?

Tra gli altri hanno già confermato la loro presenza o siamo in attesa di conferma definitiva: Raffaele Chiulli - Presidente Safe, Enrico Letta - Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corrado Clini - Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Tullio Maria Fanelli - Commissario Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Luciano Barra Direttore Ministero dello Sviluppo Economico, insieme alle più alte cariche istituzionali,

rappresentanti delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.

L'incontro si aprirà con la presentazione della ricerca del Centro Studi Safe "Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?" a cura del Direttore Adriano Piglia.

Al termine del dibattito verrà illustrato il progetto di informazione e formazione sui temi dell'Emissions Trading realizzato da Safe: "MET - Management of Emissions Trading".

La Cerimonia sarà seguita da una visita guidata privata a Palazzo Rospigliosi e si concluderà con un cocktail.

E' necessario confermare la partecipazione a:

Stefania Geri, e-mail segreteria@safeonline.it

Tel 06.53272239, Fax 06.53279644.

Documenti scaricabili

[Invito](#)

[Programma](#)

[News](#)

ENERGIA: SAGLIA, SULLA CO2 LA UE FACCIA ATTENZIONE ALLA COMPETITIVITA'

"Clini ha ragione. Gli impegni unilaterali della Ue non scalfiscono il problema dei cambiamenti climatici e mettono una trave tra le ruote della competitività delle imprese. E' necessario un impegno in sede internazionale non per archiviare Kyoto ma per calcolare la quantità di Co2 per unità di prodotto, in modo da mettere in competizione Europa, Usa, India e Cina. Serve una quarta rivoluzione tecnologica e per l'Italia è necessario battersi in sede Ue per far riconoscere gli enormi progressi di efficienza raggiunti soprattutto nel rinnovo del parco termoelettrico. Sulle fonti rinnovabili l'incremento non sarà dato dagli incentivi, che sono adeguati, ma dalla capacità di semplificare iter autorizzativi e allacciamenti alla rete". Lo ha dichiarato Stefano Saglia, responsabile Ebergia di An, commentando le parole del direttore generale del Ministero dell'Ambiente Corrado Clini che stamattina ha detto: "con il pacchetto energia varato dalla Commissione europea l'Italia rischia molto".

Data pubblicazione: **25/01/2008**

CATEGORIA: [Economia](#)



Piano Ue 2020, Bersani: ricalibrare i numeri Clini: per l'Italia potenziale massimo all'8,5%

“Credo che rispetto alle prime decisioni della Commissione ci sarà una discussione da fare” e in particolare sarà “inevitabile che l'Italia ponga una problema di ricalibratura degli obiettivi numerici” e una questione relativa “all'esigenza di una maggiore flessibilità e cioè di possibilità di relazionarsi con gli investimenti in aree anche esterne all'Unione”. È quanto ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, in merito alle proposte di direttive presentate dalla Commissione europea nell'ambito del Piano 2020 (v. [Staffetta 24/01](#)). Quanto agli energivori, ha aggiunto Bersani, “ci sarà da approfondire” anche se, ha detto, “c'è stata una apertura significativa”. Secondo Bersani entro la fine di febbraio “le imprese dovrebbero avere le loro quote e sapere con certezza come sono messe”.

Sul pacchetto energia e clima è intervenuto anche Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente, nel corso di un convegno organizzato da Safe. “Se anche l'Italia riuscisse a fare tutto il possibile nella lotta alla riduzione delle emissioni di Co2 – ha detto – riusciremmo a produrre energia da fonti rinnovabili solo all'8,5% su una domanda da parte della Commissione europea del 17%. L'Italia – ha aggiunto – deve puntare ad obiettivi di produzione dell'energia rinnovabile insieme ai Paesi del Mediterraneo perché questo consente di riposizionare il nostro Paese nel bacino del Mediterraneo come motore nell'uso delle fonti rinnovabili”.



18 gennaio 2008

Cerimonia di Apertura della IX edizione del Master in “Gestione delle Risorse Energetiche” organizzato da Safe

Incontro sul tema “Fonti rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni: come far fronte agli impegni della nuova politica energetica e mantenere la competitività del sistema

produttivo?”

Venerdì 25 gennaio 2008, alle ore 09.30 presso il Palazzo Rospigliosi, a Roma in Via XXIV Maggio, 43.

All'evento interverranno le più alte cariche istituzionali, rappresentanti del corpo diplomatico e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.

L'incontro sarà inoltre occasione per la presentazione dell'ultima ricerca del Centro Studi Safe "Energie rinnovabili: un sogno nel cassetto?"

Per motivi di carattere organizzativo è necessario confermare la partecipazione entro il 18 gennaio 2008 a:

e-mail segreteria@safeonline.it Questo indirizzo di e-mail è protetto dai bots spam , occorre che Javascript sia abilitato per poterlo vedere , o Tel 06.53272239, Fax 06.53279644.